

PROCEDURA

GESTIONE DEGLI EVACUATI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA DURANTE LE EMERGENZE

Indice della scheda

- 1.- Premessa
- 2.- Fase di preparazione
- 3.- Attivazione del centro di accoglienza
- 4.- Accoglienza degli evacuati
- 5.- Gestione del campo

1.- Premessa

Molto spesso, durante le emergenze, si rende necessario evacuare preventivamente gli abitanti di una cittadina, paese o frazione per ridurre la probabilità di danni alle persone al manifestarsi dell'evento.

Questa procedura, in particolare, si occupa della gestione delle persone evacuate a seguito di un evento annunciato.

L'efficienza degli interventi potrà essere garantita dalla competenza e preparazione dei volontari che si occuperanno dell'assistenza agli evacuati.

Il piano di evacuazione e la conseguente procedura di assistenza alla popolazione evacuata si attiva nel momento in cui scatta la "fase 3" dell'emergenza, ossia nel momento in cui il sindaco firma l'ordinanza di evacuazione totale della città o parte di essa.

I dettagli per l'evacuazione sono riportati nell'apposita procedura. In questo documento, verranno riportati i processi dal momento in cui gli evacuati raggiungeranno il centro di raccolta.

2.- Fase di preparazione

La fase di preparazione e di raccolta delle informazioni da mettere a disposizione degli enti interessati durante l'emergenza è di importanza fondamentale. Dalla cura con la quale si gestisce questa fase, dipende la buona riuscita del processo di evacuazione durante l'emergenza.

In particolare, durante questa fase è necessario:

- Stabilire il numero degli evacuati che necessitano di alloggio.
- Stabilire il numero di persone da evacuare che necessitano di mezzi di trasporto perché non indipendenti.
- Stabilire quante di queste persone necessitano di:
 1. ricovero ospedaliero perché malati cronici (vedi apposita procedura)
 2. ricovero in ambiente protetto perché si tratta di persone anziane o di persone con qualche patologia che, pur non necessitando di ospedalizzazione, deve poter disporre di un letto, di un luogo riscaldato, pasti caldi e regolari, assistenza medico-infermieristica, ecc. (vedi apposita procedura)
 3. ricovero generico perché si tratta di persone in buone condizioni fisiche e psicologiche.

In base al numero di persone evacuate, o da evacuare, bisogna stabilire quali e quanti devono essere i luoghi di accoglienza e le caratteristiche che questi devono avere.

Tramite gli organi competenti (Provincia, Prefettura e comuni), si devono individuare i luoghi aventi le caratteristiche necessarie che possono essere trasformati in aree di accoglienza per gli evacuati (scuole, palestre, centri civici, ecc.).

Indicare preventivamente ai comuni interessati i luoghi dove far convergere gli evacuati durante la fase di emergenza. L'ammassamento in un unico luogo prima e un successivo smistamento nei campi di accoglienza può creare grossi problemi di gestione delle persone e lo smembramento di famiglie.

Programmare preventivamente gli interventi da attuare per adattare il luogo preposto all'accoglienza appena insorge l'emergenza (programmare il numero di brande necessarie, come reperire i pasti, servizi igienici di emergenza, acqua calda, ecc.).

Definire preventivamente chi assumerà la gestione del centro di accoglienza; incarico che potrebbe essere delegato dalla prefettura o dalla provincia a persona o ente presenti sul territorio. In genere, il personale della Croce Rossa, istituzionalmente, viene delegato per la gestione dei centri di accoglienza.

Il comune evacuato si farà carico di istituire un gruppo di persone che affiancheranno il responsabile del campo e ad alcune di queste persone affiderà l'incarico di "Referenti" che si occuperanno dell'informazione, dell'assistenza diretta degli evacuati e dei rapporti con il coordinatore del campo.

Sarebbe opportuno che tra le persone che si dovranno occupare di assistenza agli evacuati sia presente uno psicologo e/o un assistente sociale.

3.- Attivazione dei centri di accoglienza

Avvio della "fase 3" dell'emergenza. Il sindaco firma l'ordinanza di evacuazione.

Vengono avviate le procedure per l'evacuazione degli allettati e delle persone in difficoltà.

Mentre le azioni del punto precedente sono in corso, il COC chiama il CCS avvisando che si sta avviando la procedura per l'evacuazione della popolazione e che nel giro di un'ora circa, le persone cominceranno a confluire nei luoghi di accoglienza assegnati, sia con mezzi propri che con mezzi messi a disposizione della protezione civile.

Il CCS e, a cascata il COM, per mezzo della funzione 2, attivano i centri di accoglienza nei quali convogliare gli evacuati del comune che ne ha fatto richiesta.

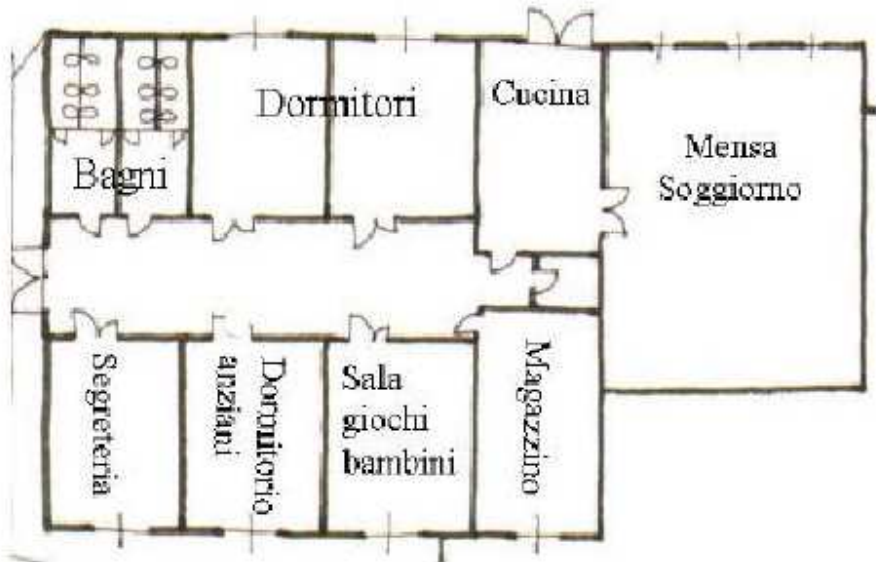
La coordinazione del centro viene affidata al personale della Croce Rossa che, coadiuvato da volontari di protezione civile comunale provenienti dai paesi posti al di sopra del terrazzo morfologico, si occuperanno di predisporre i locali prima dell'arrivo degli evacuati.

Il primo compito del coordinatore è la richiesta del materiale necessario per attivare il centro.

Ogni centro è a conoscenza di quanti evacuati può ospitare, di conseguenza, la quantità e il tipo di materiale da richiedere (vedi apposita scheda).

I locali del centro devono essere suddivisi in funzione delle destinazioni previste (dormitorio, mensa, area assistenza bambini, ecc.). Tali suddivisioni devono essere programmate preventivamente a seguito degli accordi tra Prefettura, comuni destinati all'accoglienza e Croce Rossa. (Vedi esempio di pianta allegato).

Esempio: pianta della scuola da adibire a centro di raccolta degli evacuati durante le emergenze



E' necessario che un apposito gruppo di lavoro, coordinato da Provincia e/o da Prefettura, predisponga con largo anticipo i piani di accoglienza per ogni edificio destinato a questo servizio preparando le piantine, facendo l'elenco dei materiali necessari e affidandone la pianificazione e la gestione ad un gruppo di volontari (CRI +GCPC) preventivamente individuato.

Il materiale per l'attivazione del centro di raccolta deve essere richiesto dal coordinatore del centro di accoglienza al COM.

Al ricevimento del materiale, i volontari iniziano a predisporre le brande e i relativi materassini nelle aree predisposte. Su ogni branda deve essere posta anche una coperta di lana.

Se disponibili, si possono distribuire lenzuola di carta monouso.

E' compito del personale di CRI l'attivazione della cucina da campo o, se disponibile, della cucina della scuola stessa.

4.- Accoglienza degli evacuati

Gli evacuati indirizzati al centro di accoglienza iniziano ad arrivare circa un'ora dopo l'ordinanza di evacuazione.

Con il primo gruppo di evacuati devono raggiungere il centro di accoglienza anche alcuni volontari del comune in emergenza. Questi volontari sono i referenti comunali e si devono occupare principalmente dei rapporti tra gli evacuati e il comune di provenienza. In particolare, è loro compito fornire informazioni aggiornate sull'andamento dell'emergenza in paese.

I volontari del comune evacuato affiancano il personale della CRI nel censimento delle persone in arrivo. Sarebbe utile se tra questi volontari vi fosse almeno un infermiere professionale

I referenti comunali, devono verificare che gli evacuati in arrivo abbiano portato con sé le cose indispensabili alla permanenza nel centro per alcuni giorni.

Inoltre, si devono accertare che le persone con patologie particolari, che assumono medicinali o sono soggette a particolari cure, abbiano portato con sé quanto necessario.

In caso di necessità, devono essere attivate le persone incaricate perché sia garantita l'assistenza all'evacuato (avvisare il 118, prelevare i medicinali/documenti mancanti presso la casa del paziente, richiedere un medico, eccetera).

5.- Gestione del campo

Per garantire un buon livello di efficienza al centro di accoglienza e la miglior qualità della vita possibile agli evacuati, è necessario predisporre alcune semplici regole comportamentali da seguire durante il periodo di soggiorno presso il centro.

Il gruppo (CRI + Volontari) che si occuperà dell'allestimento del centro di accoglienza deve seguire una sequenza di operazioni preventivamente concordate da attuare all'arrivo presso il campo.

All'attivazione del centro di accoglienza, devono essere immediatamente disponibili tutti i numeri di telefono necessari (118, Prefettura, COM, Comune, CRI, ecc.) e devono essere attivati i collegamenti radio con il comune di provenienza degli evacuati).

Agli evacuati in grado di prestare aiuto, verrà chiesto di collaborare alla gestione del centro per:

1. la gestione della mensa (distribuzione dei pasti, preparazione della tavola, lavaggio stoviglie, ecc.),
2. la pulizia dei locali,
3. la gestione dei bagni,
4. la gestione dei bambini

Tenere diario di campo

Terminati gli arrivi e il conseguente censimento, l'elenco delle persone presenti al centro deve essere trasmesso alle autorità competenti (Prefettura, Provincia, comune etc.)

Tenere in segreteria un elenco dei medici disponibili da contattare in caso di emergenza

Se non è disponibile una cucina, verificare le procedure per l'approvvigionamento dei pasti.

Collocazione per gli animali presso i canili o stabilire un'area esterna al centro che deve essere adibita all'accoglienza degli animali da compagnia che, per motivi igienici, non possono essere ospitati negli stessi locali dove soggiornano gli evacuati.

Fornire ai carabinieri / vigili il numero telefonico del responsabile del campo.

Mantenere aggiornato l'elenco degli ospiti; gli stessi devono segnalare alla segreteria del centro i loro eventuali spostamenti.

Dotare campo di un televisore

Prevedere le attività necessarie per la chiusura del centro di accoglienza al termine dell'emergenza.